la Repubblica
ROBINSON

Data: 16.05.2020 Pag.: 13
Size: 239 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Lo scaffale di Poesia

Indagando il mistero dell'eros e quello di dio

di **Maurizio Cucchi**

Infinito amore

Di Ausiàs March, poeta catalano vissuto tra il 1400 e il 1459, esce un'antologia dal titolo *Un male strano. Poesie d'amore*, a cura di Cèlia Nadal Pasqual e Pietro Cataldi. È un'uscita che colma una lacuna, in quanto il suo autore, pur essendo un classico della lirica europea del suo tempo, ha avuto una circolazione limitata oltre i confini iberici, soprattutto per la marginalizzazione subita dalla lingua catalana. La sua è un'opera vasta e varia, di cui ci viene ora fornita un'antologia tematica, di un migliaio di versi. L'amore è dunque il cuore di questi testi, ma è anche il punto di partenza per una poesia di pensiero, alimentata da un vastissimo campo di riferimenti culturali di epoche e tradizioni diverse. La lirica di March svolge il tema dell'amore anche nella concretezza del desiderio, dell'eros («Amore che nella nostra carne sta»), e ci arriva carica di pensieri e umori in cui il corpo è attraversato dal volere e dal dolore, mentre la mente, combattuta, ragiona sul mistero stesso dell'amore e sul dissidio tra carne e spirito, tra piacere e senso di morte. Il poeta procede argomentando, spesso con accensioni di lirica incisività: «Il mio volerti è come l'infinito». March compone in ottave e la musica del suo verso è di ben difficile resa, tanto che in traduzione tende qua e là, inevitabilmente a opacizzarsi. Ma il lavoro realizzato dai due curatori, ricco di utili apparati, è davvero importante.

Un male strano. Poesie d'amore
Ausiàs March
Einaudi
pagg. 178, euro 22

Sonetti quotidiani

Paolo Fabrizio Iacuzzi, pistoiese nato nel '61, è tra le figure più valide della sua generazione.Pubblica da Bompiani la sua settima raccolta, *Consegnati al silenzio*, dove si impone subito il lavoro molto personale e di qualità condotto sulla forma, nella quale Iacuzzi si accosta in modo esplicito, potremmo dire programmatico, alle strutture chiuse della tradizione, utilizzandole peraltro secondo una interessante idea di reinvenzione. Scrive allora sonetti liberi, e propone serie di quartine realizzate con sottile destrezza. Non a caso dedica una sezione a Giovanni Giudici, uno dei più formidabili artefici della nostra poesia del Novecento. Iacuzzi si muove su territori tematici che coinvolgono un reale concreto, fruga tra le cose del passato e della memoria familiare. Osserva e medita lo svolgersi della "peripezia umana", dov'è il correre del sangue, e il continuo insinuarsi subdolo del male. Ne scaturisce un libro denso, di sicura e corposa identità.

Consegnati al silenzio
Paolo Fabrizio Iacuzzi
Bompiani
pagg. 140, euro 16

Alla ricerca di un dio

Giovanni Tesio è un ottimo critico militante, e da qualche anno lo possiamo leggere anche come poeta in dialetto piemontese. Esce ora con una raccolta monotematica di sonetti, *Nosgnor* (Interlinea), sottotitolo: *Lamenti, preghiere e poesie in cerca di un dio vicino e lontano*. Tesio accompagna con la sua traduzione questi testi, che sono l'esito di un'avventura della mente condotta non in nome di una fede, ma di una non facile ricerca, e infatti lo stesso autore, nella sua premessa, ci dice: «Parlo a un Dio che mi sfugge [...] che forse non ci sarà. [...] Prego un Dio di cui sospetto l'inesistenza ma da cui attendo ostinatamente un segnale». Il lettore viene coinvolto dall'onesta tensione e dall'umiltà che circola in questi versi, che l'uso del dialetto rende più vicini a un desiderio di povera, terragna esistenza, pur proiettata, diaristicamente, verso un oltre estremo, assoluto e silenzioso. Tra i diversi passaggi di pur umanissima emozione, Tesio riduce a volte la sua spinta al desiderio di sentirsi come un piccolo animale, come una lumaca o una lucertola. E in questo ci raggiunge sensibilmente, ci comunica con quotidiana verità il senso del suo cammino.

Nosgnor
Giovanni Tesio
Interlinea
pagg. 220, euro15

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile